



La Santa Sede

PELLEGRINAGGIO APOSTOLICO IN NORVEGIA, ISLANDA,
FINLANDIA, DANIMARCA E SVEZIA

CONFERIMENTO DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

“Ice Sports Hall” di Helsinki (Finlandia) - Lunedì, 5 giugno 1989

“Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall’alto e discende dal Padre della luce” (Gc 1, 17).

Cari fratelli e sorelle in Cristo.

1. In questo solenne atto di culto celebriamo l’Eucaristia di Gesù Cristo. In unione con lui ringraziamo il Padre della luce per ogni dono perfetto. Mi unisco a voi, oggi, in questo grande atto di ringraziamento, felice nella conoscenza di tutti i grandi doni di creazione e Redenzione con i quali Dio ha benedetto la Finlandia. Io vengo ad Helsinki, capitale del vostro bel Paese, come fratello in Cristo e come successore dell’apostolo Pietro. Questa è la prima volta che un Papa mette piede in Finlandia. Anche per questo dono sono profondamente grato e commosso.

Sono felice di celebrare questa liturgia con i miei fratelli Vescovi, specialmente con il Vescovo Verschuren, al quale faccio le mie più sentite congratulazioni in questo venticinquesimo anno del suo ministero episcopale. Il mio cordiale saluto va ai sacerdoti della diocesi di Helsinki ed a tutti i religiosi e le religiose i quali sono servitori di Cristo in Finlandia. Non posso mancare di porgere un saluto speciale ai giovani che riceveranno il sacramento della Confermazione, questo pomeriggio e, ai loro genitori, ai sacerdoti e agli insegnanti che con l’insegnamento, il buon esempio e la preghiera li hanno preparati per questo giorno. Infine, con grande gioia do il benvenuto ai cattolici venuti dall’Estonia, la quale è conosciuta, dal medioevo come “terra di Maria” - Maarjamaa.

Parlando in finlandese il Papa ha poi detto:

Il Signore benedica tutto il popolo finlandese e la sua bella Patria. Il Signore vi dia grazia e sapienza per costruire la vostra Patria cosicché la vostra gioventù possa guardare con fiducia l'avvenire.

Proseguendo in svedese il Santo Padre ha detto:

Svedesi residenti in Finlandia, prego Dio affinché benedica tutte le famiglie e quanti educano i propri figli, così che la Finlandia possa conservare, attraverso di loro, il suo retaggio cristiano, le sue preziose tradizioni e sia in grado di trasmetterle alle generazioni future.

Tutto il popolo della Finlandia - da quello dell'estremo Sud a quello dell'estremo Nord, i Lapponi - valuta giustamente la libertà e l'indipendenza successiva alle guerre e alle occupazioni dei secoli passati. Voi cercate di proteggere la vostra libertà mediante un modo di vivere democratico. Riuniti dai rigori di un clima molto rigido avete creato una società molto compatta la quale cura molto gli ideali di pace, giustizia ed armonia, una società che tiene in gran conto la istruzione nelle migliori tradizioni dei letterati finlandesi i quali potevano esser conosciuti già secoli fa in tutta l'Europa. Voi avete anche ottenuto un riconoscimento internazionale per aver aiutato altri a comporre conflitti e disaccordi. Per tutti i doni di natura e di grazia che in questo Paese vi appartengono mi unisco a voi nel ringraziamento a Dio, Padre e creatore di noi tutti. E dico, con tutto il cuore. Mio Dio proteggi la Finlandia (in finlandese).

Dio protegga la Finlandia (in svedese).

2. Cari fratelli e sorelle: pensate per un momento a tutto ciò che Dio ha fatto per noi. Non solo ci ha creati a sua immagine e somiglianza, dandoci il soffio della vita e tutti i doni del creato; come abbiamo letto oggi nella lettera di Giacomo, egli ci ha anche generati con una parola di verità (*Gc* 1, 18). Questo "generati" si riferisce al fatto che quando eravamo spiritualmente morti a causa del peccato, Dio non ci abbandonò ma ci riportò in vita. Egli ci ha creati di nuovo perché noi potessimo essere santi in questa vita e eternamente felici con lui nella prossima. Abbiamo ricevuto il dono dell'adozione come veri figli di Dio, prendendo parte alla vita divina.

Questo dono di Redenzione è realizzato attraverso "la parola di verità", l'eterno Figlio e salvatore nostro Gesù Cristo. Come san Pietro proclama coraggiosamente nella lettura che abbiamo sentito dagli Atti degli Apostoli, Cristo crocifisso e risorto, "è il Signore di tutti . . . Chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome" (*At* 10, 36. 43). Questo è davvero il più grande dono del "Padre della luce" a tutta la umanità e a tutta la creazione: il dono di suo Figlio. E il Verbo si fece carne (*Gv* 1, 14) concepito e nato dalla Vergine Maria per opera dello Spirito Santo.

3. Sappiamo anche che prima di ascendere a cielo, Cristo promise ai suoi discepoli lo stesso Spirito, "per perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione" (*Prex*

Eucaristica IV). Questa promessa è stata mantenuta la prima domenica di Pentecoste quando gli apostoli ricevettero lo Spirito Santo nel Cenacolo a Gerusalemme e subito iniziarono a proclamare la buona Novella di salvezza ai popoli di ogni nazione. In questo modo il grande dono della Redenzione - il nostro essere generati alla vita divina è un'opera potente di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Tale dono deve essere ricevuto da noi nella fede. Deve essere vissuto. Deve essere proclamato.

Grazie alla predicazione del Vangelo iniziata con gli apostoli, il messaggio della potente opera di Dio raggiunse la Finlandia varie generazioni fa. Noi oggi rendiamo grazie anche per questo: per gli innumerevoli figli e figlie di questa Nazione rinati a nuova vita attraverso i secoli per mezzo del Battesimo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. I ragazzi e le ragazze che verranno confermati oggi possono dare uno sguardo al passato, ai loro antenati cristiani, i quali hanno cercato, con l'aiuto di Dio, di vivere una vita nello Spirito, una vita di amore, gioia, pace, tolleranza; una vita caratterizzata da cordialità, bontà, fiducia, gentilezza, auto-controllo. Molti modelli cristiani di santità sono noti soltanto alle loro famiglie ai loro vicini, ai loro collaboratori, ai loro amici. Si tratta di persone le quali hanno glorificato Dio nelle circostanze ordinarie della vita quotidiana. Altre sono parte della vostra storia nazionale: personaggi come san Henrik, il santo patrono della Finlandia, il quale ha sparso il seme della fede e ha dato testimonianza del suo amore per Cristo versando il proprio sangue; e il beato Hemming, il Vescovo di Turku, il quale venne in pellegrinaggio dal mio predecessore, il Papa Clemente VI per presentare il messaggio di santa Birgitta e per difendere la pace. Questi personaggi fanno parte di una storia di fede che continua con coloro che verranno confermati oggi.

In lingua finlandese Giovanni Paolo II ha poi detto:

Miei cari amici che adesso ricevete la Cresima. Voi siete già rinati nel Battesimo, adesso venite legati al Cristo più da vicino, cresimati con la forza speciale dello Spirito Santo, lo Spirito di sapienza (cf. *Lumen Gentium*, 11). Questo è un giorno molto importante nella vostra partecipazione nella Chiesa che aspetta il vostro contributo nella sua missione. Dato che il Signore ci chiama a condurre gli altri cristiani si fida del vostro aiuto per trasformare il mondo nella famiglia di Dio. Le parole di san Paolo a Timoteo si possono applicare anche a voi. "Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii esempio ai fedeli nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza" (1 Tm 4, 12).

Potete stare certi che Dio, che è buono, vi aiuterà ad adempiere questo compito di vivere cristianamente. La grazia sacramentale vi aiuterà a dire "sì" a Cristo e "no" a ciò che è contrario al Signore. Siate capaci con pazienza di superare le prove e le tentazioni. Secondo la parola di san Giacomo "Nessuno, quando è tentato, dica "Sono tentato da Dio"; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male" (Gc 1, 13). Il potere della tentazione non deve essere sottovalutato, però possiamo essere certi di vincerlo con l'aiuto del Signore, se ogni giorno cerchiamo di fare il bene, evitando il male. Dio ci indica sempre la strada, non dobbiamo cadere

nella disperazione. Vi esorto ad essere fedeli e forti cosicché nel mondo che offre tante promesse superficiali e vuote voi non scegliate mai il potere mondano, il possedere e i divertimenti contrari a Cristo. Non scambiate mai la libertà che avete come figli di Dio con una schiavitù che viene dall'egoismo e dal peccato.

4. Cari fratelli e sorelle, riuniti intorno a questo altare dico a tutti coloro che sentono la mia voce: "Ogni buon regalo ed ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce" (Gc 1, 17). La Confermazione di questi giovani oggi ricorda a quanti di noi sono già stati confermati le promesse che abbiamo fatto e i doni che abbiamo ricevuto dall'alto. I doni ed i regali di cui gioiamo comportano una seria responsabilità. Dobbiamo essere amministratori dei doni della creazione e della Redenzione che Dio ci ha dato generosamente.

Uno dei grandi doni dello Spirito alla Chiesa, è il dono dell'unità per il quale Cristo pregò alla vigilia della sua Passione e morte. Noi che siamo stati segnati dallo Spirito Santo nel Battesimo e nella Confermazione dobbiamo chiederci cosa abbiamo fatto con tali doni. Non possono forse tutti i cristiani accettare insieme la sfida della vita cristiana? Non possiamo rinnovare insieme il nostro impegno battesimale per sfuggire al peccato e credere nel Vangelo? (cf. Mc 1, 15). Quali membri dell'unico Corpo di Cristo, possiamo noi essere buoni amministratori del dono dell'unità. Possiamo noi guardare con fiducia e speranza al ripristino della nostra piena comunione. Anche questa può venire soltanto come dono dello Spirito Santo, un potente atto di Dio per il quale noi dobbiamo lavorare e pregare.

La parabola del Vangelo di oggi (cf. Lc 19, 11-17), offre una lezione importante di amministrazione. Un servitore al quale è stata affidata una somma di denaro, aumenta il valore di essa mediante un saggio investimento, guadagnando così la lode del suo padrone. Se noi, come quel servitore, siamo fedeli nelle piccole cose (cf. Lc 19, 17), anche noi riceveremo un dono più grande, forse addirittura il più grande dei doni: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano" (1 Cor 2, 9).

5. Cari fratelli e sorelle, qui in questa bianca città del Nord, in questa figlia del Baltico, eleviamo le nostre menti e i nostri cuori a Dio ringraziandolo per tutti i suoi doni, e in particolare per il dono dello Spirito Santo che viene conferito nel sacramento della Confermazione.

Preghiamo per la luce e la forza della quale ognuno di noi ha bisogno "Come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio . . . Perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo. A lui appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen" (1 Pt 4, 10-11).

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana